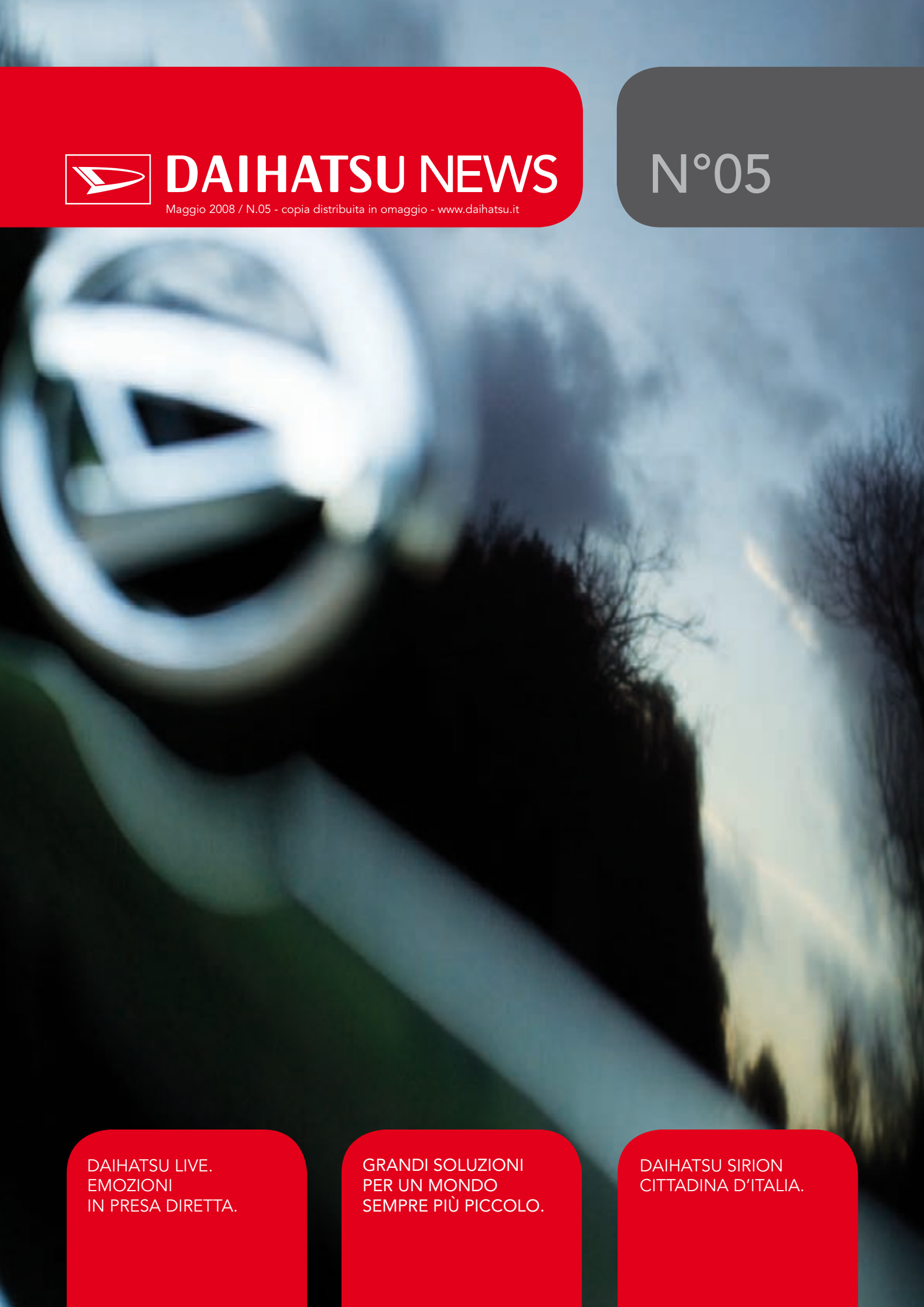
DAIHATSU NEWS

Maggio 2008 / N.05 - copia distribuita in omaggio - www.daihatsu.it

N°05



DAIHATSU LIVE.
EMOZIONI
IN PRESA DIRETTA.

GRANDI SOLUZIONI
PER UN MONDO
SEMPRE PIÙ PICCOLO.

DAIHATSU SIRION
CITTADINA D'ITALIA.

SOMMARIO

DAIHATSU LIVE MUSIC
EMOZIONI IN PRESA DIRETTA > a pag. 04-05

DAIHATSU LIVE SPORT
- PER UN MONDO IN MOVIMENTO. > a pag. 06-07
- SPECIALE BRUMOTTI. > a pag. 08
- Accessori che passione. LO SPORT VA VISSUTO CON TRASPORTO. > a pag. 09
- Daihatsu Terios Team. CHI FA ENDURO LA VINCE. > a pag. 10-11

DAIHATSU LIVE ART
Materia e Kantieri.
L'altra faccia della bellezza. > a pag. 12

ROBA SERIA. MA NON DI SERIE. > a pag. 13

IO E LA MIA DAIHATSU
La scelta di puntare in alto.
Franco Ariano e il vino erectus.
> a pag. 14

DAIHATSU SIRION, CITTADINA D'ITALIA. > a pag. 15

LA PAROLA AL CONCESSIONARIO
> a pag. 16

6° RADUNO 4X4 DAIHATSU.
> a pag. 17

PICCOLO È BELLO.
NON SOLO IN GIAPPONE. > a pag. 18-19

DAIHATSU LIVE EARTH. > a pag. 20-21

DAIHATSU SMALL WORLD > a pag. 22-23

EDITORIALE

Masahiro Eda
Presidente
Daihatsu Italia.

DAIHATSU LIVE. ANCHE SUL MERCATO.

Dinamismo, crescita, movimento, partecipazione. Tutto questo è "live", vita, il concetto che ispira questo numero di Daihatsu News. Ma è anche l'idea che sta alla base delle sponsorizzazioni Daihatsu, in campo sportivo, musicale e artistico. Una serie di iniziative che vogliono coinvolgere un pubblico giovane, che intendono parlare alla gente con un linguaggio semplice, diretto e comprensibile a tutti. Un modo di comunicare che trasmette emozioni, in tutti i sensi. Possono essere quelle suggerite da grandi artisti come Alex Britti, Francesco Renga, Antonello Venditti o Zucchero, in tour su tutto il territorio nazionale con le nostre Auto Ufficiali. Oppure possono essere le emozioni vissute domenica dopo domenica sui campi di calcio, con l'Atalanta e negli stadi di Lazio e Sampdoria. Ma anche quelle, adrenaliniche, che si possono provare assistendo alle evoluzioni da brivido di Vittorio Brumotti, Campione Mondiale di Bike Trial e detentore di due Guinness World Record. E a quelle del Daihatsu Terios Team, capace di affermarsi all'esordio nei Campionati Assoluti Italiani e agli Europei. Oppure quelle, sul filo dell'acqua, ispirate da Nicola Bresciani e Alice Brunacci, campioni rispettivamente di surf e kitesurf. C'è spazio anche per l'arte, con Daihatsu Live Art, con Materia Auto Ufficiale di "Kantieri", una mostra in continuo allestimento che cresce giorno dopo giorno. Come tutto il mondo Daihatsu, sempre in fermento, per migliorare costantemente la qualità dei propri prodotti. E a questo proposito non dimentichiamo un'importantissima accezione di "Live": la vita in se stessa, intesa come sviluppo armonico ed equilibrato delle attività umane nell'ambiente. È un concetto in cui crediamo da sempre, e che trova una conferma puntuale nelle auto che costruiamo, con una gamma sempre più "verde". L'ecologia è una nostra priorità assoluta, e forse è anche per questo che, in una situazione di mercato non favorevole, le nostre vendite continuano ad avere un segno positivo.

DAIHATSU NEWS

"Prodotto realizzato impiegando carta certificata CoC-FSC 000010 CQ Misto"

Alex Britti

MAGIE ACUSTICHE.

Il suo primo grande amore, la chitarra, un palco e il pubblico. Questi gli ingredienti di "MTV Unplugged", il Tour che in marzo e aprile ha portato Alex Britti in 18 città italiane. La dimensione intimista, il virtuosismo tecnico dell'artista e l'abilità della band hanno dato vita a serate magiche, di straordinaria intensità emotiva, con ospiti straordinari del calibro di Claudio Baglioni ed Enrico Ruggeri. Tutti i più grandi successi di Britti, da "7.000 caffè" a "Le cose che ci uniscono", hanno fatto cantare in coro il pubblico italiano. E chi non ha potuto esserci può sempre consolarsi con l'album, disponibile da febbraio in versione CD+DVD.

Antonello Venditti

Dalla pelle al cuore.

Certi amori non finiscono, recita il testo di "Amici mai" di Antonello Venditti. E quello del pubblico per il cantautore romano meno che meno, vien da pensare vedendo i palazzetti gremiti che hanno accompagnato le sue esibizioni in tutta Italia. "All sold-out" per ogni data, ed emozioni che sono passate letteralmente dalla pelle al cuore, come il nome dell'album e del Tour. Il successo è stato così clamoroso che è prevista una seconda serie di spettacoli, in programma la prossima estate.

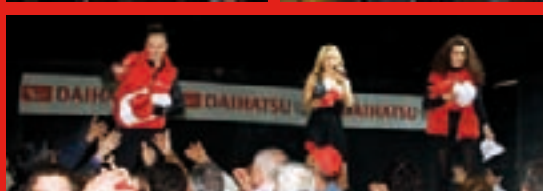
Zucchero

TUTTO IL MEGLIO.

Dopo l'epico "Fly World Tour", sponsorizzato da Daihatsu nelle date italiane, Zucchero riparte per una mega tournée planetaria. "All The Best World Tour 08" segue il successo del doppio CD presentato contemporaneamente in tutto il mondo il 23 novembre 2007. Scenografia e luci sono del tutto nuovi, e anche il repertorio è in gran parte diverso. Partito da Barcellona il 2 aprile, il tour approderà a Milano, allo stadio di San Siro, il 14 giugno, per un evento spettacolare, naturalmente sponsorizzato da Daihatsu: per la prima volta e per una sola notte lo stadio di San Siro si trasformerà nel teatro più grande del mondo. Il bluesman italiano, proseguirà poi per gli Usa, il Canada, il Sud America, l'Australia e il Giappone.

L'estate è più calda con Jo Squillo.

Moda, bellezza e spettacolo: sono questi gli ingredienti del Daihatsu Tour 2008 giunto quest'anno alla terza edizione. Madrina e conduttrice del tour è ancora l'artista Jo Squillo, cantante e anima creativa del programma del sabato di Rete 4. La partenza è stata il 19 e 20 aprile da Barletta, con un grande evento che si è svolto nella splendida cornice del Castello Svevo, dove circa 5.000 persone hanno visto sfilare splendide modelle con le nuove tendenze fashion dell'estate. Il momento "clou" musicale si è avuto con l'esibizione di Paola & Chiara, che hanno presentato il loro nuovo album. Alla manifestazione ha partecipato il Concessionario Cama di Trani, che insieme ai suoi agenti ha affiancato le Daihatsu girls nel compito di distribuire informazioni sulla gamma. La seconda tappa del Daihatsu Tour nel mese di aprile è stata la discoteca Station di Padova, dove circa 2.000 giovani hanno ballato tutta la notte con la musica dei dj di Radio Company, la radio più ascoltata del Veneto. Ospite della serata l'artista inglese Anita Doth, cantante degli "Unlimited",gruppo protagonista della musica dance anni '90. Grande la richiesta di bandane del colore della "Cuore" da parte del pubblico femminile. La piazza del centro di Finale Emilia, è stata la sede della terza tappa del Daihatsu Tour. Circa 10.000 persone hanno cantato con i Righeira le indimenticabili canzoni: " Vamos alla playa", "No tengo dinero", "l'Estate sta finendo", e tanti altri successi. Il Daihatsu Tour prosegue per tutta l'estate e, anche per questa edizione, avrà un'importante vetrina: le telecamere di Tv Moda, sul canale SKY 812.



SPECIALE EVENTI

Daihatsu Live Music

EMOZIONI IN PRESA DIRETTA.

Non c'è momento più importante, per un artista, del contatto con il proprio pubblico. Per questo il palco rappresenta spesso una verifica decisiva. Come sostiene Francesco Renga, il successo si vede "negli occhi della gente", il termometro infallibile e immediato del gradimento di una canzone, della condivisione di un'emozione. Daihatsu Live Music partecipa a questo momento sponsorizzando i Tour di grandi artisti italiani, impegnati nel confronto con le più importanti piazze nazionali. Dal blues intimista e acustico di Alex Britti al neo romanticismo di Francesco Renga, passando per la camaleontica versatilità di Jo Squillo, per finire con i successi senza tempo di Antonello Venditti e di Zucchero. Un regalo, anzi, una serie di regali che la casa giapponese vuole condividere con il proprio pubblico.

Francesco Renga

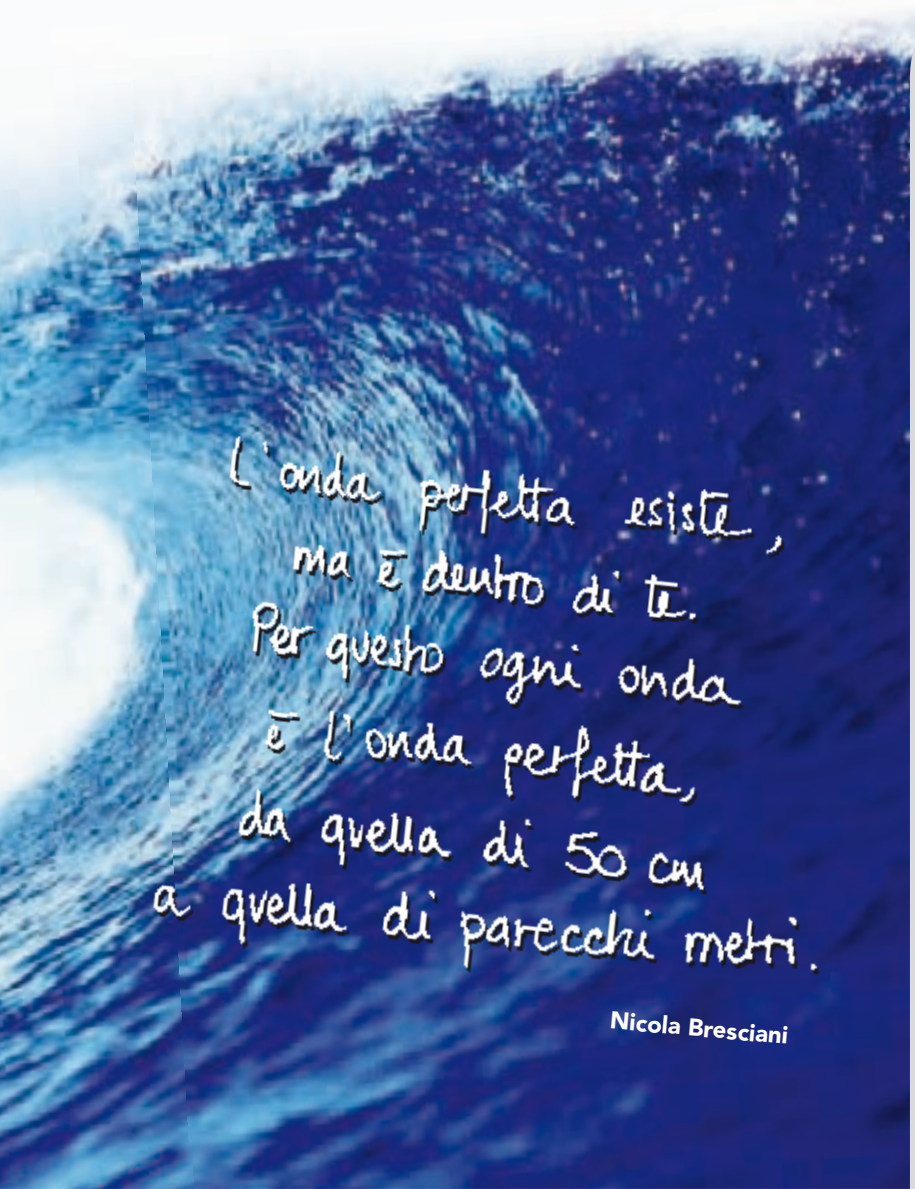
Vite "di ferro e di cartone".

C'è ancora chi fa musica alla vecchia maniera e si interroga, pensando al proprio lavoro come a una tessera di un mosaico importante. Anche senza prendersi troppo sul serio. Il cantautore in questione è Francesco Renga, inconfondibile nel timbro della voce e irresistibile nel sorriso, considerato "*Un'arma di difesa*" ma anche "*La parte di me che apprezzo di più quando mi guardo allo specchio, anche se non sono uno che si guarda allo specchio*". E Francesco abbatte immediatamente qualsiasi sospetto di narcisismo da star, lanciandosi in un elogio della provincia, lui che da sempre vive a Brescia:" *La provincia ti protegge, ti dà quella dimensione di casa. Puoi ancora viverci come una persona normale, andare al cinema con i tuoi figli senza essere riconosciuto*". Una semplicità che incanta e si trasferisce intatta nelle sue canzoni, a metà tra il bilancio esistenziale e la ricerca artistica. "*Ferro e Cartone è un tour importantissimo, preceduto da un disco e da un libro. Un concept album come si faceva una volta che riflette sul momento che sta attraversando la musica*". Il libro è "Come mi viene. Vite di ferro e di cartone", singolare racconto di un uomo che raccoglie oggetti, frammenti della vita di chi li ha posseduti, usati, persi. "*Il mio lavoro è il punto d'arrivo di un'avventura, l'approdo finale di un periodo storico. E anche la fotografia di un uomo di quarant'anni che cerca di trovare se stesso*". E lo troverà, magari sul palco, perché "*Quando faccio il passo che mi porta sul palcoscenico mi sembra di vedermi dall'alto, di trovare un senso compiuto a tutto quello che ho fatto*". Un momento catartico, come lo definisce lui stesso. Lo sanno benissimo le decine di migliaia di persone che hanno potuto partecipare al suo tour, partito il 28 marzo dal Pala Elettra di Pescara e concluso il 6 maggio al PalaCreberg di Bergamo.

DAIHATSU
LIVE
MUSIC

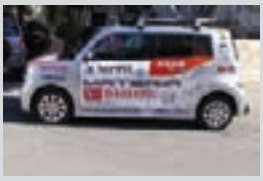
GIGI DEL NERI E L'ATALANTA
QUANDO UN SÌ È UN SÌ.

Schietto e diretto, sorridente ma rigoroso nel dirigere l'allenamento. È Gigi Del Neri, l'allenatore che ha dato all'Atalanta un gioco spumeggiante, apprezzato da tutto il pubblico e dalla stampa. La sua ricetta non è una misteriosa alchimia, ma un'applicazione metodica condita con tanto, tantissimo lavoro: *"Il sudore è il nostro pane quotidiano, Nel calcio, come in un'azienda, non si inventa niente"*. Il mister è convincente anche nelle inedite vesti di consulente di marketing: *"Per ottenere risultati, occorre innanzitutto sposare una strategia, che va applicata con un lavoro codificato. Ma che soprattutto deve essere condivisa, perché il calcio è fatto di rapporti, di sintonia"*. Guardando i suoi ragazzi che si dispongono ordinatamente sul campo e disegnano geometrie perfette, c'è da pensare che il programma sia stato pienamente rispettato. *"In un'azione di gioco tutti devono sapere dove stare, e conoscere la posizione del compagno"*. Uno spirito di squadra che cementa i rapporti e crea un clima di serenità prezioso. Basta guardare i calciatori che si divertono a giocare con Materia prima della foto di gruppo per capire che l'atmosfera è quella giusta. *"Questi ragazzi meritano un applauso* – sottolinea Del Neri – *perché hanno saputo affrontare tutte le difficoltà di quest'anno con un atteggiamento emotivo forte e responsabile, e un attaccamento alla maglia straordinario"*. Se lo dice lui c'è da credergli, perché *"Per me un sì è un sì, non esistono mezze misure. Per questo mi trovo bene con la società e la dirigenza bergamasche, altrettanto trasparenti"*. Insomma, la famosa storia del contratto firmato con una stretta di mano non è una leggenda, ma un codice comportamentale preciso di chi ha nei cromosomi la sobrietà e la semplicità friulana, alla Zoff. E che in territorio bergamasco ha trovato il suo habitat naturale.



NIPPON MEITAN HOMPO-ASADA. SOGNANDO LA MAGLIA GIALLA.

Sono nati solo da un anno, ma nella stagione 2007 hanno già conquistato 13 vittorie in competizioni ufficiali, in Giappone e all'estero. Sono i ciclisti del team Nippo-Meitan Hompo-Asada, visti in Italia in occasione della loro tournée europea. Dove hanno raccolto un ottimo terzo posto al Giro del Friuli, con Kazuo Inoue, un ventiseienne atleta del Sol Levante. La stessa provenienza delle auto ufficiali della squadra, la Materia messa a disposizione da Daihatsu Italia e le due Terios offerte da Daihatsu France. La strada, come afferma il loro Direttore Sportivo Akira Asada, è solo all'inizio, ma i programmi sono ambiziosi. Per esempio, la partecipazione al Tour de France, come portabandiera non solo del ciclismo giapponese, ma di tutto il movimento asiatico.



DAIHATSU LIVE SPORT

Per un mondo in movimento.

Dopo la storica sponsorizzazione dell'Atalanta, di cui Daihatsu è il secondo sponsor di maglia, la casa giapponese allarga i propri orizzonti sportivi a numerose discipline. Il minimo comune denominatore è la passione: quella per il fuoristrada del Daihatsu Terios Team, quella per le imprese impossibili del biker Vittorio Brumotti, quella per la libertà e per la full immersion nella natura del surfer Nicola Bresciani e della kitesurfer Alice Brunacci. Un intero mondo in movimento, molto rapido, verso il futuro. Proprio come la casa di Osaka.

LIVE TEAM. L'ONDA PERFETTA ESISTE.

Tutti e due sono nati e hanno fatto i primi passi (sull'acqua) in quella piccola California che è il litorale toscano. Tutti e due amano trovarsi da soli nell'immensità del mare, con l'unica sicurezza della propria tavola. Tutti e due fanno parte del Live Team, la miniéquipe sponsorizzata da Daihatsu: Nicola Bresciani e Alice Brunacci da quest'anno surfano con i colori biancorossi di Daihatsu Live Sport. L'augurio è quello di trovarsi, sempre, sulla cresta dell'onda.

SLALOM PARALLELO

Luogo e data di nascita

Nicola Bresciani (surf) - Pietrasanta (Lucca) 2-1-1981
Alice Brunacci (kitesurf) - Massa Marittima (Grosseto) 4-6-87

La prima volta sul surf e sul kite

N. - A 14 anni, ho visto la vecchia guardia che surfava e mi sono incuriosito. È stato un amore a prima vista.

A. - Nel 2003. M'è venuta all'occhio la novità. Un aquilone che trascina una persona attira! Poi ho fatto il primo corso di kite a 16 anni.

La cosa più bella

N. - Nessuno ti dice cosa fare, sei tu, la tua tavola e il mare.

A. - Il kite è senso di libertà. Non c'è il motore, non c'è altro. L'elemento naturale e basta.

Come s'impara

N. - Guardando i video, viaggiando tanto e provando, provando, provando.

A. - Pensavo fosse più difficile. Ho avuto fortuna, m'è uscito quasi subito e m'è uscito facile.

I paesi visitati praticando il proprio sport

N. - Indonesia, Caraibi, Canarie, Australia, Maldive.

A. - Posti vicini, anche perché i miei si preoccupano meno. Egitto, Capo Verde, Spagna.

I principali risultati ottenuti

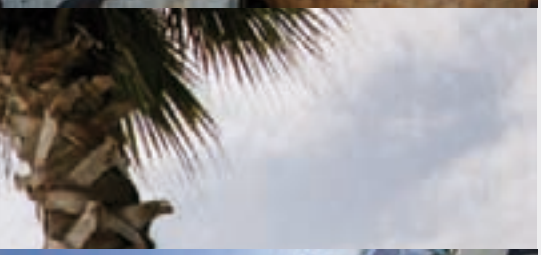
N. - Campione Italiano nel 2005 e nel 2006. Inoltre sono l'unico italiano che ha partecipato a una competizione europea di manovre aeree.

A. -Ho vinto il campionato FKI (Federazione Italiana Kitesurf) nel 2007 e anche una tappa del circuito IKU (International Kitesurf School).

Le auto Daihatsu

N. - Mia madre è alla seconda Terios, le Daihatsu sono gran macchine. Materia invece è molto particolare, diversa da tutte le altre.

A. - Materia è curiosa e spicca parecchio. Poi a guidarla è comoda, ed è molto spaziosa, perfetta per l'uso che ne faccio.



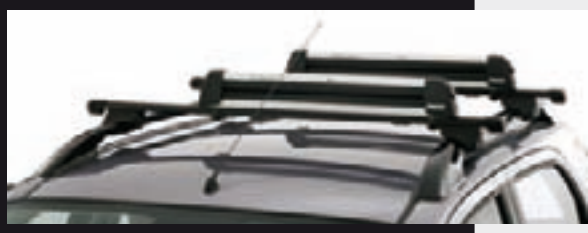
Accessori che passione

LO SPORT VA VISSUTO CON TRASPORTO.

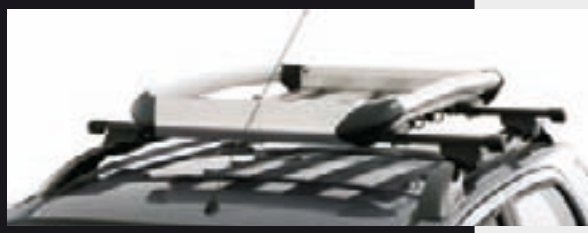
Le auto Daihatsu, perfette per la città, strizzano l'occhio anche a tutte le attività all'aria aperta. Basta pensare alla trazione integrale, presente su Terios, Sirion e Materia, che permette di muoversi in tutta sicurezza anche sull'asfalto bagnato o sulla neve, oppure allo spazio interno che può essere modificato a piacere, per far posto a tutti gli hobby del momento. In questo panorama, non possono mancare gli accessori dedicati, pensati e realizzati per diverse discipline sportive. Dell'elenco fanno parte, per fare qualche esempio, le barre portasurf, studiate specificamente per la tavola. Chi preferisce le due ruote può montare il portabiciclette, una pratica rotaia con attacchi specifici che permette il trasporto più comodo e razionale del proprio mezzo preferito, che si tratti di una mountain bike o di un modello da corsa hi-tech. Quando cambia lo scenario e si passa agli sport invernali, nessun problema, c'è sempre la soluzione giusta. Come il portasci e il porta snowboard, il sistema per assicurare gli attrezzi con la massima sicurezza. Tutti questi accessori fanno parte di kit modulari per il trasporto, a partire dalle barre portatutto che si possono montare con o senza mancorrenti. E, per i più attivi, non sono da dimenticare utili accorgimenti come le reti portaoggetti per il portabagagli e per il portellone, che possono ospitare frisbee, palloni da volley e da calcio, perché Daihatsu fa spazio a tutte le passioni.

PORTAWINDSURF
La maniera più comoda per partire con il vento in poppa: un portawindsurf comodo da montare e facile da caricare.

PORTASCI/SNOWBOARD
Sci e tavole diventano facili da trasportare e sempre pronte a sfrecciare sulle piste.



PORTAPACCHI BASE
Quando comincia la vacanza niente problemi per caricare la macchina: il portapacchi è pronto per ospitare i bagagli di tutta la famiglia.



PORTABICICLETTE
Chi ama le gite all'aria aperta potrà caricare e scaricare con facilità la propria bicicletta.

DAIHATSU LIVE SPORT

Speciale Brumotti

VITTORIO BRUMOTTI. UNA VITA AL 100%.

Vittorio "Vitto" Brumotti ha ricevuto la sua prima bici in regalo l'11-11-1991, e da allora non ha fatto altro che *"Pedalare, pedalare, pedalare"*. Il ragazzino che giocava sulla spiaggia di Finale Ligure ne ha fatta tanta di strada, fino ad arrivare in cima al mondo. E non in una sola occasione: nel 2007 ha vinto in Giappone il Campionato Mondiale Bike Trial, e poi ha conquistato per due volte il Guinness World Record, la seconda nel 2008, battendo se stesso. Una storia che porta scritta addosso, nel senso letterale del termine. Vitto usa la propria pelle come un quaderno per appunti, dove ha annotato con 15 tatuaggi date importanti, inviti, motti e, naturalmente, il suo cognome che è diventato un marchio di fabbrica: 100% Brumotti. *"La cosa è nata dagli amici* – spiega il biker – *visto che correvo sempre, anche con una spalla rotta, o il naso rotto, mi dicevano: Vitto tu sei un 100%, cioè uno che dà sempre il massimo, in tutte le situazioni. Abbiamo fatto una "fusion" con il mio cognome ed ecco trovato il mio logo"*. Dal 2008 Vittorio Brumotti ha affiancato al proprio nome un altro "100%", quello del marchio Daihatsu, da quest'anno suo sponsor. E il rapporto è così intenso che insieme hanno creato un marchio dal significato inequivocabile: 100% Brumotti 100% Daihatsu. L'atleta ha a sua disposizione due vetture, Terios e Materia. *"Il SUV piace a tutti, niente da dire, va dappertutto e ha una bella linea. Ma il "cubetto"* (Materia) *è una cosa a sé. Quando l'ho vista la prima volta ho pensato di usarla per qualche trick, ha una forma che sembra fatta apposta per essere saltata con la bici"*. Ma è lo spazio interno che sorprende davvero: Vitto racconta di averci viaggiato con altri due amici biker, e i loro tre mezzi smontati. Invece Terios traina un carrello, una specie di motorhome con tanto di divano, adatto alle numerose trasferte che portano Vittorio Brumotti ad esibirsi in tutta Italia, e non solo. Nel giro di un anno, ha varcato due volte l'Oceano per confrontarsi con i mostri sacri del biking americano. Una sfida che il biker affronta con il solito sorriso impertinente: *"Io i nomi dei trick in inglese nemmeno li conosco"*. Però li sa fare, eccome. Al 100%.

DAIHATSU TERIOS TEAM. CHI FA ENDURO LA VINCE.

DAIHATSU LIVE SPORT

Senso di libertà e contatto con la natura, passione per il fuoristrada, impegno e determinazione. Sono gli ingredienti che servono per superare qualsiasi traguardo, e anche i valori condivisi tra Terios e Daihatsu Terios Team, l'équipe di enduro che dal 2008 porta i colori biancorossi sui campi di gara italiani ed europei. I quattro piloti del Team hanno già affrontato con grinta e spirito vincente la prima parte della stagione, cogliendo importanti vittorie individuali e di squadra negli Assoluti d'Italia e nel Campionato Europeo. Il legame tra Daihatsu e l'enduro ha più di una ragione. Le "ruote sporche" hanno da sempre affascinato Enrico Bertolini, Direttore Generale di Daihatsu Italia, che in passato ha corso come pilota di RallyRaid e dichiara: *"Questa squadra nasce anche dall'amicizia con Giancarlo Comotti, Presidente del Daihatsu Terios Team e fondatore dell'Enduro Team Treviza insieme al fratello Alessandro"*. I fratelli Comotti sono il sinonimo stesso di Enduro nell'area di Treviglio, dove ha sede il Daihatsu Terios Team. Dal 1998 hanno fatto crescere diversi giovani campioni, conquistando 4 titoli europei e 18 titoli italiani, di cui 13 individuali e 5 a squadre. Tra le altre affermazioni, da segnalare anche la vittoria nella categoria Minienduro per tre anni consecutivi, e il dominio nel trofeo Mini Hard Race riservato alle moto da 50cc. *"Crediamo molto nei giovani* – aggiunge Enrico Bertolini – *ed è proprio a loro che vogliamo rivolgerci con iniziative come questa, all'interno di Daihatsu Live Sport"*. E il pubblico più giovane risponde con entusiasmo, assistendo alle imprese di campioni che hanno già messo le loro ruote davanti a tutti all'inizio della stagione. Ma questo è solo l'inizio.

I quattro moschettieri del team

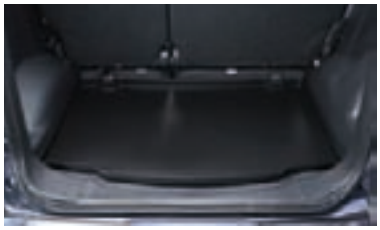
PILOTA	MOTO	CAMPIONATO
Giuseppe Canova	CR E F250R	Europeo E1 Senior 250 4T Assoluti d'Italia 250 4T
Giovanni Gritti	CR E F450R	Europeo E2 Senior 450 4T Assoluti d'Italia 450 4T
Alessandro Zanni	CR E F500X CR E 250R	Europeo E 3 Senior 500 4T Assoluti d'Italia 250 2T
Maurizio Facchin	CR E 250R	Europeo E 2 Senior 250 2T Assoluti d'Italia 250 2T

Terios con Off-Road Pack incluso nel prezzo. L'auto per chi va in moto.

C'è una Terios fatta apposta per chi va in moto. Ha il gancio di traino per il carrello per raggiungere il circuito di gara con la fedele due ruote. E ha la vasca salvafango, per metterci tuta, stivali e attrezzatura dopo la competizione o l'allenamento. La bella notizia è che l'Off-Road Pack, del valore di 637 euro, per i tesserati FMI è compreso nel prezzo, esclusi montaggio e collaudo. Un bel risparmio, e la dimostrazione di una passione condivisa davvero.

Federazione Motociclistica Italiana

Gancio di traino.

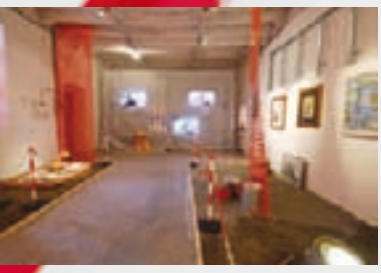


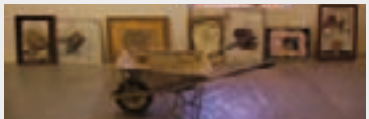
Vasca salvafango.

Daihatsu Live Art.

MATERIA E KANTIERI. L'ALTRA FACCIA DELLA BELLEZZA.

I visitatori della mostra "Kantieri. L'altra faccia della bellezza" sono accolti da un totem circondato dalla classica rete di plastica arancione, e da una Materia con l'adesivo della manifestazione. Lo scenario è quello, fantastico, di Bergamo Alta. Sotto la collina con l'imponente mole della Rocca, l'architettura gotica dell'Ex Chiesa di S. Agostino fa presagire ombre e silenzi medievali. Ma, appena entrati nell'adiacente Chiostro Minore, una sorprendente esplosione di colori ci accompagna verso l'ingresso vero e proprio della mostra. Sono i pannelli in cartongesso decorati dagli artisti di strada, squarci onirici sulle città di oggi, in perenne costruzione. Lo stesso concetto vale per la mostra, che dal giorno della sua inaugurazione ha continuamente cambiato volto. Le opere dell'artista Donatella Mangili sono state sostituite, coperte o spostate, i disegni dei bambini in visita esposti, l'allestimento integrato e sviluppato. Casseforme piene di sabbia fanno sentire la presenza fisica del cantiere, così come i nastri biancorossi, l'immancabile betoniera e persino la colonna sonora, composizione di rumori e suoni registrati nei cantieri realizzata da Osvaldo Arioldi, Paolo Ferrario e Arianna Ulian. Il suo nome è evocativo: EDelizia, Cantiere 011. Sì, perché anche i gesti, rapidi e ripetuti dai monitor al plasma, semicoperti da teli da cantiere, acquistano una misteriosa, ammaliante bellezza. Eppure sono azioni quotidiane, spesso trascurate e ignorate. Qui hanno l'onore della cornice, storica, di antiche murature. Qui, i protagonisti nascosti dell'edilizia si affacciano, *"non perché stanchi di fare, ma perché vorremmo dire"*. E ne raccontano di cose i muratori, i carpentieri, gli idraulici e gli elettricisti raffigurati durante il lavoro, nelle pause, o addirittura intervistati. Si esce dalla mostra con la sensazione di un'energia nuova, con la percezione di un movimento incessante, che va molto oltre il lavoro edile e diventa la metafora stessa della vita quotidiana. Perché, come dice lo scrittore Erri de Luca in una videointervista "Noi costruiamo le case degli altri. E la nostra è sempre in progetto".



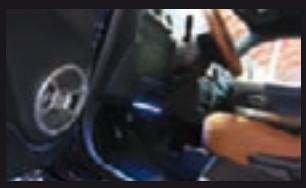


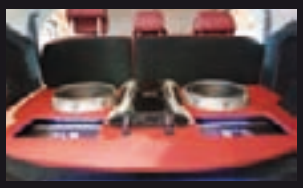
Donatella Mangili. Semplicemente irresistibile.

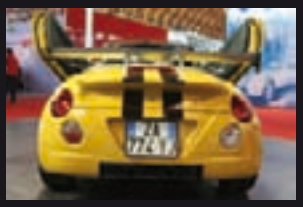
La sua parola chiave è "semplicità". Semplicità nell'approccio con le persone, semplicità nella realizzazione delle opere, semplicità nello spiegare la complessa genesi della mostra. *"Da anni lavoro nei cantieri, come restauratrice e decoratrice. Ho cominciato a raccogliere immagini dei miei compagni di lavoro, prima per semplice passione, poi con un progetto preciso"*. Quello che ha portato alla mostra, nata in modo del tutto estemporaneo: *"Ho ottenuto sponsorizzazioni e patrocini, ma molte persone hanno prestato gratuitamente il loro lavoro. Daihatsu mi ha dato l'auto ufficiale della manifestazione: la Materia"*. Che descrive con la solita semplicità *"Mi piace molto perché ha una linea "balenga", diversa dalle altre, ma è anche spaziosissima dentro. Ci sta il mio trabattello da due metri e dieci, che non sta in nessun'altra macchina di queste dimensioni. E poi si guida in modo fantastico"*. Anche negli artisti un tocco di praticità non guasta. E Materia sembra sorridere, al sole del maggio bergamasco.

ROBA SERIA.
MA NON DI SERIE.

La fiera "Dove niente è di serie", come recita l'azzeccato payoff della manifestazione. E in effetti "My Special Car" è il trionfo del "su misura", dell'estro, della personalità, con milioni di decibel a riempire le volte dei padiglioni della fiera. Cromature, alettoni, spoiler, minigonne, motori che potrebbero muovere un TIR montati su minuscole city car, terminali di scarico che sembrano bazooka, interni più luccicanti di una vetrina a Natale, pelle, appendici di ogni genere e funzione. Una festa della passione per l'auto, dove i veri protagonisti, per una volta davvero, sono proprio gli appassionati. Perché sono soprattutto loro le centinaia e centinaia di macchine elaborate ospitate sotto le volte della fiera. E dove c'è la passione, e c'è la gente, non poteva mancare Daihatsu. Una scelta coerente con la nuova filosofia Daihatsu Live, che vuole il marchio vicino alla vita, alle cose che accadono davvero, agli interessi del pubblico che guida una Daihatsu tutti i giorni e che vuole sempre più ritrovare se stesso in tutte le proprie scelte. Lo stand Daihatsu ospita quest'anno 4 elaborazioni di altrettanti modelli, tutte realizzate in collaborazione con Kenwood che ha pompato tonnellate di watt nei circuiti delle compatte più amate del mondo. Particolarmente ammirata la Copen con portiere ad ala di gabbiano, ma molto indovinata anche l'interpretazione alla Lawrence d'Arabia per Terios, o la Materia Midnight (un'eloquente scritta sul passaruota qualificava il nostro cubetto "The music cube". Come a dire: se la musica ha una forma, questa non può non essere quella tutta spigoli di Materia). Sportivissima la trasformazione della nuova Sirion Sport con motore 1.5. La rivincita dell'elegante city car per famiglie che dimostra di non sfigurare neanche in completo nero e… metallo pesante ai piedi!







SIRION
- Cerchi in lega MAK da 16" a 5 razze
- Pneumatici Yokohama 205 45 R16
- Doppio scarico cromato
- Selleria bicolore
- Impianto audio Kenwood

TERIOS
- Cerchi in lega MAK da 18"
- Pneumatici Yokohama 255 45 R18
- Scarico cromato
- Selleria in pelle
- Impianto Audio Kenwood/JBL

COPEN
- Cerchi in lega MAK da 15" a 5 razze
- Pneumatici Yokohama 195 45 R15
- Spoiler anteriore
- Spoiler posteriore regolabile
- Freni posteriori disco-style
- Estrattore aria posteriore
- Portiere ad apertura verticale
- Selleria in pelle
- Impianto audio Kenwood

MATERIA
- Cerchi in lega MAK da 18" a 5 razze
- Pneumatici Yokohama 215 35 R18
- Scarico cromato
- Selleria in pelle
- Impianto audio Kenwood

IO E LA MIA DAIHATSU

LA SCELTA DI PUNTARE IN ALTO. FRANCO ARIANO E IL VINO ERECTUS.

Da quando a Newton è caduta una mela in testa, si sa che i frutteti stimolano la riflessione. Inedita invece la cornice dei vigneti, che pure ha suggerito a Franco Ariano un interessante capovolgimento della legge di gravità. *"Osservando i grappoli* – spiega – *mi sono accorto che la loro forma di triangoli con il vertice verso il basso poteva ostacolarne la crescita"*. Un ragionamento che l'assicuratore di Cattolica, viticoltore per passione, ha trasformato in un'innovazione epocale. *"Il viticcio è portato naturalmente a cercare la luce. Ma quando è fecondato e sta per diventare grappolo, il suo stesso peso lo costringe a curvarsi verso il basso, creando una strozzatura che rallenta lo scorrimento dei fluidi"*. Per evitare tutto questo, la sua soluzione è semplice e geniale: migliorare la circolazione della pianta, aiutandola a sviluppare grappoli con la punta rivolta verso il cielo, solo con sostegni meccanici. Il risultato del metodo rivoluzionario si chiamerà "Vino Erectus" e per assaggiarlo dovremo attendere il 2010, dopo una fermentazione in anfore di terracotta del Caucaso o dell'Impruneta, per non alterare le caratteristiche del vino. *"La qualità più importante di un viticoltore è quella di ascoltare le piante, che ci chiedono solo di lasciarle crescere nel miglior modo possibile"*. Affascinato dalla natura, Franco Ariano ha anche avuto una folgorazione meccanica: quando due anni fa ha visto una Materia attraversargli la strada, l'ha inseguita per conoscerne il nome. *"Mi è piaciuta tantissimo, da subito"*. Adesso la guida tra i filari, anche se non ha potuto avere il colore che preferiva, quel "Dark Red Mica" che avrebbe avuto una tonalità simile a quella del suo vino. Aspettare la nave dal Giappone con la tinta giusta era troppo, per la sua fretta di avere Materia. Non si può avere tutto dalla vita, o dalla vite. Ma l'importante è puntare sempre in alto.

SIRION NEL SOCIALE.

Una piccola flotta di 4 Sirion è stata acquistata dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Empoli. Lo storico ente, attivo nel sociale sin dal XIII secolo, opera in tutti i campi della solidarietà, ispirandosi alle sette opere di Misericordia. Le vetture, come spiega Fabrizio Sestini, coordinatore dell'Arciconfraternita, percorrono ogni anno decine di migliaia di chilometri, accompagnando anziani, dializzati, pazienti di tipologie diverse. Scelte per la loro versatilità, per l'abitabilità eccezionale, la facilità d'accesso e l'ottimo rapporto qualità prezzo, le compatte Daihatsu non hanno mai dato problemi.

DAIHATSU SIRION, CITTADINA D'ITALIA.

È la magnifica Piazza de' Cavalli a Piacenza l'ultima scenografia che fa da sfondo all'annuncio stampa di Daihatsu Sirion. Non è la prima location d'eccezione per la "cittadina" giapponese: altre campagne l'avevano vista protagonista in piazza delle Erbe, a Mantova, e in Piazza della Loggia, a Brescia. Sirion del resto si muove nel contesto urbano come un pesce nell'acqua, grazie alle dimensioni ridotte, alla grande maneggevolezza e al comfort della dotazione di serie. Insomma, un'auto che non "mette in piazza" solo il prezzo, eccezionale, ma anche tutta una serie di caratteristiche che sembrano fatte apposta per la vita, e la guida, nelle nostre città. Si va dai sedili abbattibili, reclinabili e scorrevoli in tutte le configurazioni possibili, fino al raggio di sterzo di soli 4,7 metri. Senza dimenticare la leggendaria affidabilità Daihatsu, e i consumi e le emissioni davvero ridotti. Nel ciclo misto Sirion 1.0 consuma solo 5l/100 km, cioè 20 km con un litro, e le emissioni di CO_2 sono di soli 118 g/km, molto sotto la soglia di 140 g/km degli ecoincentivi statali. Sirion è disponibile anche nell'ultraecologica versione GreenPowered, con doppia alimentazione benzina/GPL, ma è anche 4WD e Sport, quest'ultima con l'evoluto e potente motore da 1.5, con 103 CV. Non solo le piazze, ma anche tutte le strade portano a Sirion.

Cavriglia (AR) - 8 giugno '08

6° RADUNO 4X4 DAIHATSU

Un raduno è sempre una festa, e quelli Daihatsu lo sono ancora di più. E stavolta è impossibile mancare: la zona è quella, unica, del Chianti, la località è Cavriglia, un borgo ricco di attrattive storiche, naturali e, naturalmente, enogastronomiche. Ma soprattutto l'occasione per guidare la propria 4x4 in scenari fantastici. Il programma prevede, tra l'altro, tre percorsi off-road di difficoltà crescente nel paesaggio lunare della miniera di lignite a cielo aperto più grande d'Europa. Ma anche soste per la degustazione in luoghi incantevoli, come l'Azienda Poggi del Chianti, dove gustare vini nobili accompagnati dal pane toscano, condito con un filo d'olio extravergine dal sapore inconfondibile. Ci sarà spazio anche per la storia, con le mura antiche del Cassero d'Albola, un castello del XII secolo immerso nei vigneti, con cantine che evocano piaceri d'altri tempi. La full immersion nella natura comporta l'attraversamento del Parco Naturale di Cavriglia, dove lama, mufloni, daini, cervi e pavoni camminano indisturbati. Ma è anche possibile passare accanto a orsi bruni e bisonti americani. Un'esperienza indimenticabile per tutta la famiglia, che si concluderà alla Taverna del lago con un gustoso momento conviviale, con il contorno di uno spettacolo coinvolgente e il divertente epilogo delle premiazioni. Ma c'è da iscriversi subito, perché l'8 giugno è alle porte, e i posti sono limitati. Per tutte le informazioni, è possibile telefonare o scrivere una mail alla FIF, Federazione Italina Fuoristrada, che collabora all'organizzazione dell'evento.

Per iscriversi:
FIF - tel. 059 454568
fax 059 3160105
mail info@FIF4x4.it

LA PAROLA AL CONCESSIONARIO

SULLA RIVIERA ROMAGNOLA SI GUIDA CON CUORE.

Turismo di qualità, è la parola d'ordine in Romagna. Un'espressione che, tradotta, significa anche basso impatto ambientale, consumi ridotti, rapidità negli spostamenti. È per questo che Maurizio Pozzi, titolare con il fratello Renzo della Concessionaria Flaminiauto, ha pensato di offrire in uso una Cuore all'Associazione degli Albergatori di Riccione. L'auto accompagna turisti, trasporta viaggiatori, viene utilizzata dai soci stessi per le piccole commissioni. *"Cuore è l'auto ideale per muoversi rapidamente in città. Compatta com'è, non ha difficoltà nei parcheggi, e passa anche dove c'è la doppia fila di macchine ferme. Tutti poi sono sorpresi dallo spazio interno, incredibile viste le dimensioni esterne"*. Così la piccola Daihatsu è diventata una protagonista delle vie di Rimini, ma non è la sola: *"Abbiamo curato l'allestimento particolare di una Materia. È bianca, con gli interni in pelle beige. Un accostamento raffinato che l'ha fatta diventare un oggetto di culto, nel Viale Ceccarini, a Riccione, dove è parcheggiata all'esterno di un negozio di abbigliamento di tendenza"*. L'inventiva e la creatività romagnola non hanno confini, e una seconda Materia, con raffinati interni in radica e selleria bicolore rossonera, fa da richiamo al centralissimo "La vita è bella", locale di culto a Portoverde. Inevitabile la conseguenza: *"La Materia ci sta dando belle soddisfazioni. È un'auto che, più la si vede, più piace"*. E, quando la si guida, piace ancora di più.

In Sicilia Daihatsu gioca a carte scoperte.

È una mania nuova, e decisamente contagiosa. Si parla del Texas Hold 'em, una variante del poker sportivo nata nei casinò americani e di recente dilagata in Italia, anche attraverso i canali televisivi. Si può giocare da un minimo di 2 ad un massimo di 10 giocatori e le combinazioni cambiano poco rispetto a quelle del poker tradizionale. Ma l'entusiasmo suscitato è incredibile: *"Solo in Sicilia ci sono più di 1.200 praticanti effettivi, ma il numero di appassionati è molto, molto superiore"*, afferma Antonello Messina, Concessionario Daihatsu a Palermo con la sua Autoimport '93. Per questo Antonello, insieme con i colleghi siciliani, ha deciso di organizzare il primo Torneo Daihatsu di Texas Hold 'em, a livello provinciale. In palio, naturalmente, una Daihatsu Terios. L'iniziativa ha avuto un successo straordinario, e l'auto è stata appannaggio di Giovanni de Gregorio, un aristocratico palermitano che ha prevalso sui 42 finalisti. Ma i dealer dell'isola hanno rilanciato, e adesso è in pieno svolgimento Il Daihatsu Poker Challenge, suddiviso in diverse categorie: individuale, a squadre e heads up, un testa a testa all'ultima chip. *"È il primo Campionato Regionale riconosciuto dalla Federazione Italiana"* dice, con giusto orgoglio, Antonello. Ma sbaglia chi pensa che questa pratica sia fatta solo di scariche improvvise di adrenalina: *"In realtà è un disciplina mentale. Ci si allena al ragionamento, serve una grande capacità di concentrazione, occorre saper rischiare, ma essere anche capaci di un grande autocontrollo"*. Qualità che hanno permesso al Daihatsu Poker Team di occupare il primo posto provvisorio nella classifica a squadre. Vincenti anche sul tavolo da gioco, verrebbe da dire. Anzi, dello sport. Perché al Daihatsu Poker Challenge si vincono, o perdono, solo chips.

PICCOLO È BELLO. NON SOLO IN GIAPPONE.

La storia di Daihatsu dura da più di un secolo. Oltre cent'anni, ispirati dall'idea di costruire auto piccole nelle dimensioni, nei consumi e nelle emissioni, ma grandi nelle dotazioni, nella sicurezza, nella personalità. Un modo di pensare, e di vivere, che ha radici lontane. E che definirà il nostro futuro.

DAIHATSU. TECNOLOGIA PER PICCOLE AUTO.

LE BAMBOLE KOKESHI. UNA VITA IN POCHI CENTIMETRI.

La capacità di ottenere la massima precisione su superfici ridottissime è espressa anche dalle bambole Kokeshi. Sono oggetti dalla forma essenziale, una sfera e un cilindro sovrapposti che, come per miracolo, riescono a esprimere una personalità compiuta. L'abilità degli artigiani che le creano è incredibile, se si pensa che alcune delle raffinatissime e delicate decorazioni sono effettuate su un'area di pochi millimetri. Fatte di legno e dipinte rigorosamente a mano, la loro origine si perde nei secoli, e probabilmente risale all'epoca Edo (1603 – 1867), mentre la loro massima diffusione si è avuta nei secoli XVII e XVIII. Oggi, le bambole Kokeshi sono ambitissimi oggetti da collezione.

Miya Daiku.
La cultura della precisione.

L'amore per le piccole cose ha un importante corollario: la precisione. La realizzazione di dettagli con dimensioni minuscole ha sempre richiesto una capacità straordinaria. In particolare, in Giappone, le forme intricate e i delicati merletti architettonici dei templi e dei santuari erano affidati ad artigiani particolarmente abili. I carpentieri evoluti che costruivano o riparavano queste strutture formavano quasi una casta. Persone dalla manualità fuori dall'ordinario, che prendevano il nome di Miya Daiku. La lunga storia dei Miya Daiku dura da più di 1.400 anni, insieme alla loro leggendaria capacità di creare capolavori utilizzando solo strumenti molto semplici, e praticamente senza l'uso di chiodi.

La cultura giapponese, che ha ispirato l'attività dei Miya Daiku e degli artigiani che costruiscono e dipingono le bambole Kokeshi, fa parte del codice genetico Daihatsu. Una casa automobilistica che, nel corso degli anni, ha portato alla perfezione la sua "tecnologia per le piccole auto". Vetture che offrono tutto il comfort possibile, ma con il minimo impatto ambientale. E con una sensibilità che viene da lontano.

DAIHATSU LIVE EARTH.

Proteggere l'ambiente in cui viviamo è una responsabilità condivisa da tutti. Come costruttore di automobili, Daihatsu si impegna in prima persona nella produzione di veicoli che risparmiano risorse ed energia, e contengono al minimo le emissioni. La sua esperienza specifica nelle auto di piccole dimensioni le ha consentito di sviluppare diverse tecnologie che, sfruttando meglio la combustione, consentono di abbattere l'impatto ambientale. Per un mondo più pulito, da subito.

Appena acceso spegne le emissioni.

I catalizzatori Daihatsu non solo hanno un'azione particolarmente efficace, ma sono anche rapidi nell'attivarsi. Anzi, il loro è un primato mondiale, perché Daihatsu ha messo sul mercato il primo catalizzatore ad attivazione istantanea. Per capirne il funzionamento, è necessario sapere che un catalizzatore comincia ad essere efficace quando è attraversato dai gas di scarico roventi che escono dal motore. Ma, appena girata la chiave d'accensione, la temperatura dei gas è troppo bassa, e le prestazioni del catalizzatore non sono efficaci. Daihatsu è riuscita però ad innalzare rapidamente la temperatura dei gas di scarico, agendo sul ritardo d'accensione. Il sistema impiegato prevede l'analisi del flusso di ioni all'interno dei cilindri, per verificare lo stato della combustione. La fasatura d'accensione è controllata a intervalli di un decimillesimo di secondo, un tempo sufficiente a garantire una combustione ideale. E, naturalmente, a garantire da subito l'abbattimento delle emissioni.

PER AIUTARE L'AMBIENTE CI VUOLE INTELLIGENZA.

L'acronimo è d'immediata comprensione, ITS, Intelligent Transport System. In altre parole, è un sistema sofisticato di comunicazione che facilita la vita di chi guida, e migliora l'impatto ambientale. È il futuro dell'automobilismo, ma anche il presente di Daihatsu. La casa di Osaka collabora con le istituzioni giapponesi e con istituti di ricerca per trasformare un sogno in realtà. Il primo progetto è ASV, Advanced Safety Vehicle, un sistema che adotta una batteria di sensori per rilevare in modo autonomo eventuali anomalie dell'auto, attivando adeguati programmi di ripristino. Nel prossimo futuro, ASV acquisterà la capacità di dialogare con la strada stessa, attraverso Smartway, un sistema di comunicazione elettronico tra infrastrutture e veicoli. Una centralina VICS (Vehicle Information and Communication System Center) fornirà agli automobilisti informazioni in tempo reale sul traffico, e permetterà loro di evitare gli ingorghi. Il sistema è già in uso, e può facilmente essere integrato in un navigatore satellitare. È anche allo studio un dispositivo elettronico che permetta di utilizzare il pagamento elettronico anche fuori dall'autostrada, per esempio per i parcheggi.

DAIHATSU SMALL WORLD

Grandi soluzioni per un pianeta sempre più piccolo.

AL POSTO DEL DESERTO, UN CUORE.

Da oggi si può combattere l'avanzata del deserto a colpi di click. L'iniziativa nasce dal sito www.tree-nation.com ed è stata ispirata da Google Map. Il traguardo è ambizioso: piantare ben 8 milioni di alberi in mezzo alla Nigeria. Per farlo, è sufficiente registrarsi sul sito e acquistare un albero, con un costo variabile dai 10 ai 75 euro. Grazie alla tecnologia, non solo si può decidere il nome dell'albero, ma è addirittura possibile controllare il luogo dove verrà piantato. Alla fine, si formerà un vero e proprio parco naturale, che avrà la forma di un cuore. Un modo allo stesso tempo tecnologico e naturale per dimostrare affetto alla cara vecchia Terra.

Quando tornare indietro significa andare avanti.

Mezzo secolo fa la maggior parte delle foreste pluviali del Costarica vennero rase al suolo. Dopo cinquant'anni, i ricercatori dell'Istituto Botanico Boyce Thompson (BTI) stanno riuscendo in quello che molti ritenevano impossibile: ristabilire l'ecosistema di una foresta pluviale. Il primo tentativo risale all'inizio degli anni '90, quando vennero piantati alberi locali su pascoli ormai consumati. Dopo dieci anni, all'ombra degli alberi si erano già sviluppate più di 100 specie di piante. La crescita è sorprendente, anche se su un'area ridotta, e fa ben sperare nel futuro. *"Recuperare un'intera foresta può richiedere centinaia di anni* - afferma lo scienziato Carl Leopold – *ma la nuova vegetazione avanza in media di ben due metri in un anno"*. Sembra che il merito sia di microscopici funghi delle radici. Sopravvissuti al disastro ecologico, hanno formato un'immediata simbiosi con le nuove piante, facilitandone lo sviluppo. Che non solo farà rinascere la foresta originaria, ma aiuterà a prevenire l'erosione, migliorando la qualità della vita della popolazione locale. Niente male, per un organismo a malapena visibile.

UN LABORATORIO IN UNA FOGLIA.

Per aiutare la natura occorre prima ascoltarla e, se necessario, imitarla. Per esempio, riproducendo in laboratorio i processi chimici di una foglia, creando la fotosintesi artificiale. Un mezzo per scindere l'acqua e produrre così idrogeno, considerato il combustibile del futuro. Ma quello che la natura fa da sempre non è così facile da ricreare. Eppure Vincenzo Balzani, professore di Chimica all'università di Bologna e autorità internazionale in materia di energie rinnovabili, ci crede: *"È una sfida non solo scientifica e industriale, ma morale. Il processo è complesso, ancora in farse di studio, ma fu già immaginato all'inizio del Novecento dal chimico Giacomo Ciamiciam"*. Attualmente, il professor Balzani e la sua équipe sono impegnati nel creare "antenne" artificiali in grado di assorbire l'energia luminosa e di trasmetterla, fase cruciale nel processo di fotosintesi. Il team è ispirato da un'immagine suggestiva:"La Terra è un'astronave con sei miliardi di passeggeri, i quali devono vivere con le risorse che sono nella stiva e con un'altra, unica e grandissima, dall'esterno: l'energia solare". Che è inesauribile e non inquina.

Sirion. Il miglior prezzo sulla piazza.

Piacenza - Piazza de' Cavalli

Tua da 7.400 Euro*
+ bollo gratis (listino 10.100 Euro)

ZERO anticipo e finanziamento a tasso ZERO
con assicurazione Furto, Incendio e Protezione Persona.**
Fino al 30/06/08

Motori: 1.000cc con 69CV, 1.300cc con 91CV, 1.500cc con 103CV.
Farsi strada in città è facile con Sirion, un'auto compatta fuori e spaziosa dentro, facile da guidare e da parcheggiare. Disponibile anche nelle versioni 4WD, GreenPowered con doppia alimentazione benzina GPL e Sport con motore 1.5, è la via più comoda per arrivare in centro. Con il miglior prezzo sulla piazza.

DAIHATSU
Le auto costruite in Giappone.

* Prezzo listino Sirion Sho 1.0: 10.100 € (IPT escl.), al netto di 1.900 € di contributi Daihatsu e di 800 € di incentivi statali come da legge sulla rottamazione = 7.400 € (IPT escl.) + 1 anno di bollo gratis (3 anni rottamando un Euro 0). ** Es. di finanz.: prezzo 7.400 €, anticipo 0, 36 rate da 230,75 €, Tan 0%, Taeg 2,44%, spese istr. 200 €, Assic. Furto e Incendio e Protezione Persona per tutta la durata del finanz. incl. nel piano finanz. (es. per la prov. di Roma). Salvo appr. DaihatsuFin. Offerta valida fino al 30/06/2008. Fogli info in concessionaria. Consumo misto da 5,0 a 6,8 l/100 km, CO_2 da 118 a 159 g/km.

1907 · 3 ANNI DI GARANZIA · DAIHATSUFIN · europ assistance · PAGINE GIALLE · www.daihatsu.it · Numero Verde 800-904640